

Codice DB1900

D.D. 11 aprile 2011, n. 109

**Approvazione del progetto dettagliato della ricerca sui costi standard dei servizi sociali del Piemonte presentato dal COREP Torino e del relativo schema di convenzione. Impegno di Euro 30,00 sul cap. 139153/2011 (Assegnazione n. 100174).**

Con determinazione dirigenziale 554/DB19.02 del 28 dicembre 2010 la Direzione Politiche Sociale e Politiche per la Famiglia ha affidato al COREP Torino (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) l'incarico di ricerca sui costi standard dei servizi sociali del Piemonte, secondo la proposta di progetto illustrata nell'allegato A del medesimo provvedimento.

La sopraccitata determinazione prevedeva la stipula della relativa convenzione dopo l'approvazione di un progetto dettagliato definitivo da predisporre entro trenta giorni sempre a cura del COREP Torino.

Con e-mail del 27 gennaio 2011 (ns. prot. n. 1074/DB19.02/Cl 15.20.60 del 2 febbraio 2011) il COREP Torino, considerata la necessità di ottimizzare il lavoro raccordandolo in modo organico con le attività svolte dagli uffici regionali e dagli Enti Gestori di raccolta dei dati relativi ai servizi socio-sanitari, chiedeva una proroga di trenta giorni per la presentazione del suddetto progetto.

Con nota del 08 febbraio 2011 la Direzione Politiche Sociale e Politiche per la Famiglia, tenuto conto anche di quanto emerso durante un incontro con il COREP Torino tenutosi il 13 gennaio 2011, accoglieva la richiesta di proroga.

Con nota del 23 febbraio 2011, prot. 43/AMM/AG/mr (ns. prot. n.1825/DB19.02 /Cl. 15.20.60 del 28 febbraio 2011) il COREP Torino ha fatto pervenire la rimodulazione del progetto con il dettaglio delle azioni da realizzare e il relativo budget previsto.

Per le motivazioni illustrate nel provvedimento di affidamento dell'incarico e verificata la congruenza tra gli obiettivi regionali e il progetto presentato si ritiene di approvare il progetto dettagliato presentato dal COREP Torino e di procedere con la stipula di un'apposita convenzione, redatta sulla base dello schema allegato alla presente determinazione come parte integrante.

Inoltre, l'attribuzione del Codice Identificativo di Gara (CIG) effettuata dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) comporta il pagamento di un contributo a carico della stazione appaltante se il valore del contratto supera una certa soglia, e il relativo impegno deve essere assunto sul medesimo capitolo di spesa al quale afferisce il contratto.

Tale contributo è stato fissato dall'AVCP in Euro 30,00 da pagare tramite MAV, per cui è necessario impegnare tale somma sul cap. 139153 dell'esercizio finanziario 2011 (Assegnazione n. 100174).

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

visto l'art. 17 della L.r. 28.07.2008, n. 23 (*Ordinamento degli uffici regionali*);

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*);

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R (*Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)*) e s.m.i.;

vista la Legge regionale 27 dicembre 2010, n. 25 (*Legge Finanziaria per l'anno 2011*);

vista la Legge regionale 31 dicembre 2010, n. 26 (*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011-2013*);

vista la D.G.R. n. 1-1380 del 19-01.2011 (*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011. Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione*);

vista la D.G.R. n. 17-1443 del 28-01.2011 (*Bilancio di previsione per l'anno 2011. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie*);

vista la D.D. n. 554/DB19.02 del 28.12.2010 di affidamento al COREP Torino dell'incarico di ricerca sui costi standard dei servizi sociali in Piemonte

*determina*

- di approvare il progetto dettagliato della ricerca sui costi standard dei servizi sociali del Piemonte presentato dal COREP Torino (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente), che verrà allegato alla convenzione quale parte integrante;
- di stipulare un'apposita convenzione, redatta sulla base dello schema allegato alla presente determinazione come parte integrante;
- di liquidare la somma impegnata con D.D. n. 554/DB19.02 del 28 dicembre 2010 secondo le modalità disciplinate dallo schema di convenzione allegata;
- di impegnare la somma di Euro 30,00 sul cap. 139153/2011 (Assegnazione n. 100174) per pagare, tramite MAV, il contributo fissato dall'AVCP in seguito ad attribuzione del Codice Identificativo di Gara (CIG).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore  
Raffaella Vitale

Allegato

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE

E

IL COREP TORINO (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente)

Premesso che:

- la Regione Piemonte con determinazione dirigenziale n. 554 del 28.12.2010 ha affidato al COREP Torino (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) l'incarico di ricerca sui costi standard dei servizi sociali in Piemonte;
- con nota prot. 43/AMM/AG/mr del 23 febbraio 2011, (prot. Regione Piemonte 1825/DB19.02/Cl.15.20.60 del 28 febbraio 2011) il COREP Torino (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) ha presentato il progetto di ricerca dettagliato come richiesto dalla determinazione dirigenziale n. 554 del 28.12.2010;

QUANTO SOPRA PREMESSO

tra

la Regione Piemonte (di seguito denominata Regione) , rappresentata dal Direttore regionale delle Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, dott.ssa Raffaella Vitale, domiciliata, ai fini della presente convenzione, presso la sede regionale di C.so Stati Uniti n. 1 - 10128 Torino

e

COREP Torino (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) con sede in Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino, - rappresentato dal prof. Antonio Gugliotta, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede legale COREP Torino (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) in Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto

La Regione affida al COREP Torino, che accetta, la realizzazione del progetto di ricerca sui costi standard dei servizi sociali. La ricerca ha come finalità sia l'analisi dei costi e dei processi con cui vengono attualmente gestiti i servizi sociali, sia la costruzione di un modello di monitoraggio e di valutazione che renda possibile rapportare il finanziamento alle diverse tipologie di servizi ad adeguati livelli di qualità e di costo con l'attuazione di modelli organizzativi dinamici e differenziati.

L'attività di ricerca del COREP si articolerà nelle seguenti fasi:

1. Predisposizione di un archivio dati per l'analisi;
2. Ricostruzione dei processi di erogazione definiti dalla normativa;
3. Progettazione di un sistema di indicatori sul funzionamento organizzativo degli Enti Gestori basato sui dati attualmente disponibili;
4. Predisposizione di un primo rapporto interno di ricerca;



5. Realizzazione di un'analisi statistico - territoriale dei dati basata sul sistema di indicatori progettato nella fase 3;
6. Realizzazione di alcuni approfondimenti su specifici territori e/o ambiti di attività;
7. Predisposizione di un secondo rapporto interno;
8. Presentazione di un sistema più esteso di indicatori e dei flussi informativi necessari al loro calcolo;
9. Presentazione del report finale della ricerca.

Alla presente convenzione è allegato, quale parte integrante, il programma dettagliato delle suddette attività di collaborazione, analisi, ricerca, elaborazione e valutazione concordata tra le parti, che potrà essere ulteriormente integrato o variato nel corso della realizzazione del progetto con scambio di lettera sulla base di considerazioni concordate ed in relazione alle necessità emerse.

#### Art. 2

##### Strutture di riferimento per la realizzazione del progetto

Il coordinamento della ricerca per il COREP Torino è affidato a un Comitato Scientifico composto dal prof. Piervincenzo Bondonio, direttore del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Torino, dalla prof.ssa Adriana Luciano, direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino, dal prof. Nicola Negri, titolare del corso di Sociologia dei processi economici e del lavoro della Facoltà di Scienze Politiche e dal dott. Pierluigi Ossola, coordinatore del Laboratorio Sussidiarietà dell'Osservatorio sull'economia civile della Camera di Commercio di Torino

La struttura di riferimento per la Regione è la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Il Comitato Scientifico e la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, che ha il compito di guidare e monitorare il sistema, durante il periodo di svolgimento del progetto di ricerca, interagiranno costantemente tra di loro e, se saranno necessari approfondimenti e verifiche mirate, con significative realtà territoriali di gestione dei servizi socio-sanitari.

#### Art. 3

##### Avvio e durata della convenzione

La ricerca ha una durata di 8 mesi a decorrere dalla data di stipulazione della convenzione. La durata della ricerca potrà essere prorogata in accordo fra le parti attraverso uno scambio di lettere prima della scadenza. Le diverse fasi di attività seguiranno l'andamento temporale proposto nel cronoprogramma descritto nel programma di attività allegato, quale parte integrante, alla presente convenzione.

#### Art. 4

##### Corrispettivo e modalità di pagamento

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione è stabilito in € 96.000,00 (Novantaseimila/00), IVA inclusa.

I pagamenti saranno effettuati a fronte di presentazione di fattura secondo le seguenti modalità:

- 20% ad avvenuta stipulazione della convenzione, dietro presentazione di relativa fattura;
- 40% a presentazione del primo report interno di ricerca (punto 4 del cronoprogramma), dietro presentazione di relativa fattura;
- 40% a saldo, a fronte della consegna del report finale di ricerca al termine del periodo di attività e a seguito di presentazione ed approvazione da parte della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia del rendiconto finale e di relativa fattura.



Il corrispettivo comprende i costi relativi alle varie fasi di attività ricerca e i compensi ai docenti del Comitato Scientifico afferenti al COREP, al personale amministrativo ed a quello esterno al COREP (ricercatori, società elaborazione dati).

Il COREP Torino si impegna a mettere a disposizione, per lo svolgimento dell'attività le attrezzature ed i mezzi occorrenti, usando tutte le conoscenze e le esperienze in merito. La Regione s'impegna ad effettuare il pagamento entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle fatture, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC) ai sensi della vigente normativa.

#### Art. 5

##### Adempimenti specifici

Il COREP Torino assume l'impegno di produrre i report relativi all'oggetto della convenzione di cui all'art. 1 contenenti elaborazioni analitiche dei risultati dell'attività svolta.

Gli esiti delle ricerche dovranno essere restituiti sia su supporto cartaceo che su supporto digitale.

Il report finale della ricerca, che comprenderà l'esposizione dei risultati delle analisi quantitative e qualitative svolte e le proposte tecniche idonee ad accompagnare il passaggio da un riparto delle risorse basato sulla spesa storica ad un riparto basato sui valori di costo/spesa standard potrà divenire oggetto di apposita pubblicazione, che verrà curata per la parte scientifica dal gruppo di ricerca.

#### Art. 6

##### Norme antinfortunistiche

Ciascuna delle Parti è responsabile dell'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie antinfortunistiche e di tutte le altre norme inerenti l'espletamento delle attività di propria competenza di cui trattasi.

#### Art. 7

##### Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati

Le produzioni scientifiche scaturenti dalla attività di ricerca relativa alla presente convenzione saranno di proprietà della Regione. Il COREP Torino, fermo restando il diritto d'autore, potrà utilizzare, previo avviso scritto, i risultati per i propri fini istituzionali, indicando in ogni caso il contesto contrattuale in cui si è svolto il lavoro.

La Regione si impegna a mettere a disposizione del gruppo di ricerca tutti i dati, i materiali e le informazioni di cui dispone; il COREP Torino si impegna a garantire il riserbo su tutte le informazioni ricevute da quest'ultima.

#### Art. 8

##### Verifiche in itinere.

La Regione e il COREP Torino si impegnano a periodici incontri di verifica dell'attività secondo modalità e tempi da concordarsi.

#### Art. 9

##### Utilizzo dei segni distintivi delle parti

Il contenuto del presente atto non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra Parte (incluse abbreviazioni).

#### Art.10

##### Riservatezza



Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione della presente convenzione e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dalla presente convenzione.

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente convenzione e abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni della presente convenzione.

Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la Parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato la presente convenzione.

#### Art. 11

##### Privacy

Le Parti provvedono al trattamento, e se necessario, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione, nell'ambito di quanto previsto dal D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

#### Art. 12

##### Controversie.

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente contratto.

Qualora non sia possibile la definizione amichevole, le controversie sorte tra le Parti saranno decise da un Collegio arbitrale in base a quanto stabilito dagli artt. 806-840 c.p.c..

#### Art. 13

##### Registrazione della convenzione .

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli art. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.4.1986 a spese della Parte che ne chiede la registrazione.

#### Art. 14

##### Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari

Il COREP Torino assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i..

Il COREP Torino deve comunicare alla Regione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.



La Regione non esegue alcun pagamento al COREP Torino in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

La Regione risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010.

Il COREP Torino deve trasmettere alla Regione, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare alla Regione i dati di cui al comma 2, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

Nelle fatture dovrà essere indicato il seguente numero CIG: **187866750C**.

Letto, approvato e sottoscritto, in segno d'integrale accettazione senza riserve.

Torino, \_\_\_\_\_

PER LA REGIONE PIEMONTE  
IL DIRETTORE REGIONALE DELLE  
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA  
(Dott.ssa Raffaella VITALE)

---

PER IL COREP Torino  
IL PRESIDENTE  
(Prof. Antonio GUGLIOTTA)

---

Allegato:

Progetto dettagliato della ricerca sui costi standard dei servizi sociali del Piemonte trasmesso con nota prot. n. 43/AMM/AG/mr del 23.02.2011 (prot. Regione Piemonte n. 1825/DB1902/Cl.15.20.60 del 28.02.2011).





## PROGETTO DI RICERCA SUI COSTI STANDARD DEI SERVIZI SOCIALI

### 1. FINALITÀ DEL LAVORO

La finalità del presente progetto di ricerca è fornire alla Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia e ai diversi livelli periferici di direzione un quadro conoscitivo, relativo ai costi e al funzionamento dei servizi sociali della Regione, basato sulle informazioni ad oggi disponibili, e un modello tecnico di monitoraggio degli stessi idoneo a conseguire gli obiettivi esposti nella proposta di lavoro sui costi standard avanzata il 23 novembre 2010 dalla Direzione Regionale e cioè a:

- accompagnare il passaggio da un riparto delle risorse basato sulla spesa storica ad un riparto basato sui fabbisogni della popolazione afferente ai servizi sociali della Regione;
- ricostruire la spesa capitaria per ciascuno dei livelli di assistenza sociali e socio-sanitari<sup>1</sup> erogati, in un quadro di finanziamento in condizioni di efficienza "normale" dei servizi stessi e, quindi, di ottimizzazione dell'uso delle risorse e di attenzione alla qualità dei servizi, in linea con quanto previsto dalla LR 1/2004.

Le attività e i servizi sociali assicurati dai Comuni singoli e/o associati, oggetto della ricerca, riguardano prestazioni erogate prevalentemente nell'ambito delle seguenti politiche:

1. tutela materno-infantile, come previsto all'art. 45 della L.R. 1/2004;
2. tutela della persona disabile, come previsto all'art. 47 della L.R. 1/2004;
3. tutela delle persone anziane, come previsto all'art. 50 della L.R. 1/2004

L'adozione di una logica di finanziamento dei servizi basata sui fabbisogni della popolazione, come diversamente si manifestano nel territorio regionale, risponde a importanti esigenze di equità e di razionalizzazione della spesa pubblica; il finanziamento in misura coerente con la spesa necessaria per fornire i servizi richiesti con modalità di erogazione allineati a prassi efficienti risponde a esigenze di equità orizzontale, di incentivo agli enti erogatori e di perseguimento di migliorati standard di efficienza gestionale complessiva del sistema regionale.

<sup>1</sup> eventualmente, di questi ultimi, quota parte erogata dagli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali





Quanto precede non deve tuttavia impedire la promozione dell'innovazione e della migliore qualità del sistema dei servizi, azioni per le quali appare opportuno siano riservati spazi di sperimentazione controllata definiti in accordo tra regione ed enti gestori.

La definizione di spesa standard come parametro normale di finanziamento implica una tensione verso la riduzione dei costi "non necessari", nella salvaguardia di livelli di qualità dei servizi desiderati. Si tratta di obiettivi solo apparentemente in contrasto tra di loro poiché, entro certi limiti, non esiste un rapporto diretto e automatico tra livello della spesa e qualità dei servizi: è infatti possibile che incontrollati livelli elevati della spesa non siano conseguenza di livelli altrettanto elevati della qualità dei servizi prestati, ma invece siano il risultato di sprechi, inefficienze, duplicazioni di costi gestionali, ecc. che addirittura peggiorano i servizi resi ai cittadini.

Una logica di finanziamento basata sui fabbisogni della popolazione e su equi criteri di ripartizione delle risorse deve premiare e incentivare adeguatamente le capacità di innovazione e di miglioramento continuo presenti nel settore dei servizi e l'esigenza di una corretta applicazione del principio di sussidiarietà.

In un certo senso questo obiettivo discende dal principio di sussidiarietà, che impegna gli Enti Pubblici a valorizzare e a sostenere l'assunzione di responsabilità, le competenze, la creatività e l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e quindi a prevedere la possibilità di differenziare le modalità di erogazione dei servizi in base all'apporto dato dai cittadini e dalle loro espressioni associative e imprenditoriali nei diversi contesti territoriali, facendo salvi criteri generali omogenei riguardanti i requisiti di qualità e la ripartizione dei costi.

Occorre inoltre considerare che i servizi sociali e socio-sanitari, più ancora dei servizi sanitari, per rispondere a criteri di economicità e di qualità devono poter contare su ampi spazi di flessibilità per adattarsi, nelle loro modalità di erogazione e di fruizione, alle caratteristiche e alle potenzialità dei diversi contesti e soggetti che ne usufruiscono. I sistemi di finanziamento degli stessi devono quindi incentivare e premiare le innovazioni, a livello di sistema oltre che di singoli servizi, che ne possono migliorare le prestazioni.

Si tratta di fattori assai importanti anche per raggiungere nel medio periodo obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Non bisogna quindi confondere analisi volte a definire standard di spesa capitaria necessaria per sostenere i servizi con la riduzione degli stessi a rigide procedure standard di gestione e erogazione. Hanno perciò grande importanza sia la rilevazione delle condizioni di costo e di erogazione dei servizi sia la definizione di un sistema di



monitoraggio e valutazione in grado di tenere sotto controllo il sistema e di fornire dati affidabili per la sua guida.

Per questo, le finalità del presente lavoro riguardano sia l'analisi dei costi e dei processi con cui vengono attualmente gestiti i servizi sociali, sia la costruzione di un modello di monitoraggio e di valutazione che renda possibile rapportare il finanziamento delle diverse tipologie di servizi ad adeguati livelli di qualità e di costo con l'attuazione di modelli organizzativi dinamici e differenziati.

Si tratta di un lavoro che non può essere svolto unicamente sulla base delle informazioni esistenti. Per giungere a risultati utili sono indispensabili sia una forte e continua interazione con la Direzione e gli uffici regionali che hanno il compito di guidare e monitorare il sistema, sia con significative realtà periferiche da individuare in accordo con la Direzione Regionale per effettuare approfondimenti e verifiche mirate.

## **2. I RISULTATI ATTESI**

Sulla base di quanto precede la ricerca si propone di conseguire due insiemi di risultati:

- la raccolta, la verifica di congruità, la riorganizzazione e l'analisi delle informazioni rilevanti ad oggi disponibili presso la Regione e gli Enti Gestori relative ai flussi di spesa, ai fabbisogni e alle attività dei servizi sociali e socio sanitari erogati con riferimento alle prestazioni essenziali di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004. Saranno utilizzati i dati forniti dagli attuali soggetti erogatori riferiti al triennio 2008-2010 (quando l'ultimo anno del triennio sia disponibile) tenendo in considerazione le possibili variazioni e disomogeneità nelle rilevazioni intervenute nei tre anni;
- la proposta di un sistema di monitoraggio in grado di integrare l'attuale sistema informativo per poter disporre di dati affidabili che consentano di elaborare indici attendibili su cui basare successive azioni di valutazione, monitoraggio e ripartizione dei costi.

Nei due sottoparagrafi che seguono sono descritti con maggiore dettaglio questi due insiemi di risultati attesi.

### **2.1 Riorganizzazione e analisi dei dati disponibili**

L'attività di analisi e riorganizzazione delle informazioni oggi disponibili ai diversi livelli del sistema regionale di programmazione e gestione del sistema dei servizi sociali è finalizzata a raggiungere i seguenti risultati:

- ricognizione dei flussi informativi (di attività e di spesa) esistenti presso la Direzione Politiche Sociali e presso gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali (EG). Ci si propone di giungere a una rappresentazione analitica del sistema



informativo esistente, facendo riferimento sia alle normative in vigore che ai dati attualmente rilevati dagli EG dei Servizi Socio Assistenziali e a disposizione presso la Direzione Politiche Sociali, la Direzione Sanità o presso altre fonti istituzionali<sup>2</sup>, organizzate per Centro di erogazione (EG) e per Provincia, relativamente ai dati di:

- input: risorse utilizzate per origine e per destinazione di spesa;
  - output: prestazioni erogate (per tipo di prestazione e fascia di utenza, all'interno delle macroaree previste);
  - bisogno e domanda espressa di servizi: dati e profili della popolazione e del territorio (per fascia di utenza);
  - contesto: risorse e reti territoriali rilevanti per l'ambito operativo dei servizi (area di servizi privati di mercato, volontari, complementari...).
- ricognizione dei livelli di Assistenza (sociali e socio sanitari) erogati (con riferimento alle prestazioni essenziali di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004), per macroaree di attività e di domanda.

Ci si propone di giungere a una descrizione del volume e del tipo di prestazioni erogate e dei relativi destinatari sul territorio regionale, allo scopo di rilevare le differenze di assetto dei servizi (mix e livello di tipi di prestazioni e di destinatari) in risposta alla domanda espressa nei diversi territori;

- descrizione delle prestazioni. Ci si propone di rappresentare le specificità dei servizi individuati, anche con la collaborazione degli attori del territorio, selezionando un campione di servizi su cui svolgere una ricostruzione dei principali processi di erogazione delle prestazioni essenziali di cui alla LR 1/2004, art. 18 (con particolare attenzione all'impiego e all'organizzazione del lavoro, primario e di supporto, attraverso cui le prestazioni vengono realizzate).

Per ciascuna macroarea di attività/domanda individuata, la descrizione comprenderà:

- le prestazioni da ricondurre alla macroarea
- i beneficiari (aree di domanda)
- i criteri di accesso
- la diffusione attuale tra gli EG e le modalità di realizzazione a livello regionale.

La ricerca, con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa applicabile, si propone di analizzare le modalità di attuazione su un campione di servizi individuato di concerto con la Direzione Regionale;

- ricostruzione dei costi sostenuti. La ricerca si propone di ricostruire i costi sostenuti per ciascuna area di attività e di domanda e i fattori produttivi che li generano nei 58 EG dei Servizi Socio Assistenziali per il triennio 2008-2010, utilizzando le rilevazioni contenute nei documenti disponibili presso la Direzione

<sup>2</sup> Ci si riferisce in particolare ai modelli A, B, C compilati dagli EG, alle rilevazioni Regione elstat su Presidi, Istat sulla spesa dei Comuni, Istat e Regione sul contesto socio demografico e, per le attività socio sanitarie, ai Piani di attività delle Asl piemontesi ed ai modelli LA (Livelli di Assistenza) di rendicontazione finanziaria



Politiche Sociali e presso la Direzione Sanità <sup>3</sup> dell'Assessorato Tutela Salute e Politiche Sociali, operando le opportune disaggregazioni dei valori di spesa e attraverso una riclassificazione dei Prospetti Informativi relativi alla spesa sostenuta predisposti dagli Uffici della Direzione Politiche Sociali.

Se le informazioni disponibili non consentissero la ricostruzione dei costi con i livelli di disaggregazione richiesti, la ricerca individuerà modalità aggiuntive di raccolta di informazioni adeguate a raggiungere in futuro un livello di attribuzione analitica dei costi in linea con le esigenze del modello di monitoraggio (costi per prestazione e per utente). Dette proposte saranno elaborate in accordo e collaborazione con la Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia e con il coinvolgimento, da realizzarsi con modalità concordate con la D.R., di operatori tecnici della Direzione regionale Sanità e di alcuni EG dei Servizi Socio Assistenziali.

## **2.2 il sistema di monitoraggio**

Questo secondo insieme di risultati consiste nella predisposizione di un sistema regionale di monitoraggio adatto a consentire un riparto delle risorse per i servizi sociali e socio-sanitari basato sul criterio dei costi o della spesa standard.

Ciascun indicatore sarà definito nella sua struttura individuando le modalità e le fonti da cui acquisire i dati necessari per calcolarlo.

I risultati della riorganizzazione e analisi dei dati esistenti saranno utilizzati per calcolare quegli indicatori per i quali risulteranno appropriati.

La ricerca consentirà di proporre un sistema di monitoraggio fondato sulle seguenti 3 tipologie di indicatori:

### **1. indicatori quantitativi, di qualità, di appropriatezza e di risultato.**

Si tratta di un sistema di indicatori corrispondenti al livello minimo di qualità che si ritiene debba essere promosso sul territorio regionale. Tali indicatori, declinabili in elementi di input, processo, output e contesto, saranno costruiti sulla base delle informazioni di cui al capitolo 2.1 e delle nuove informazioni per le quali sono state definite le modalità di rilevazione.

La ricerca proporrà, identificando gli elementi misurabili e le modalità di rilevazione, le possibili rappresentazioni delle dimensioni della qualità, dell'appropriatezza, del risultato e delle specificità di contesto dei diversi servizi. Il processo di definizione degli indicatori sarà condotto in collaborazione con la Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia e con l'apporto di un gruppo tecnico di responsabili di alcuni EG dei Servizi Socio Assistenziali individuati dalla Direzione stessa.

<sup>3</sup> Quest'ultima per la componente relativa alle attività integrate socio sanitarie e per i flussi finanziari erogati, nell'ultimo biennio, ad Enti capofila dei Progetti presentati, Indifferentemente sanitari o sociali



2. indicatori di costo e di benchmark

Sono indicatori riferiti alle singole tipologie di attività e di utenza in grado di evidenziare il differente mix di fattori produttivi (personale interno, servizi acquisiti dall'esterno, utilizzo di beni di terzi, ecc.) utilizzato per la realizzazione dei servizi. Attraverso questi indicatori sarà possibile definire livelli di efficienza/efficacia ed effettuare confronti tra modalità differenti di erogazione dei servizi;

3. indicatori dei fabbisogni e del costo pro capite

La ricerca realizzerà confronti con gli standard normativi e con le elaborazioni di contesto esistenti al fine di proporre indicatori utili per definire l'allocazione delle risorse in funzione dei fabbisogni della popolazione di riferimento e per strategie di miglioramento dei servizi, da valutarsi anche in relazione ai trend di evoluzione del rapporto tra bisogni del territorio e dotazione di risorse.

### 3. LE FASI DEL LAVORO

Per produrre i risultati attesi, descritti nei precedenti paragrafi, si prevede di articolare il lavoro nelle seguenti 9 fasi:

1) **Predisposizione di un archivio dati per l'analisi**

E' la base necessaria per sviluppare le successive analisi, simulazioni e proposte.

Consiste nella raccolta e analisi dei dati ricavabili dagli attuali soggetti erogatori, riferiti al triennio 2008 – 2010 tenendo in considerazione le possibili variazioni e disomogeneità di rilevazione intervenute nei tre anni considerati.

Nel 2009 erano attivi 58 soggetti erogatori: 41 Consorzi di Comuni, 4 Comunità montane, 8 Convenzioni tra Comuni, tra Comunità montane o tra Comuni e Comunità montane, 2 Asl per delega dei Comuni e 3 Comuni che gestivano direttamente i servizi.

Le attività specifiche previste sono: raccolta, riordino, caricamento e primo trattamento dei dati (sul contesto territoriale e sui diversi aspetti di struttura, funzionamento e costo dei servizi), per attuare verifiche e incroci di dati (controlli, costruzione di denominatori e di indici, ecc.)

Si tratta di:

- o verificare congruità, completezza e attendibilità delle classificazioni dei servizi erogati, delle misure di fattori produttivi impiegati e dei prodotti realizzati ed eventualmente integrare (nel limite del possibile) i dati mancanti;
- o verificare qualità, attendibilità e analiticità dell'informazione disponibile relativamente alla spesa e, nella misura possibile, ai costi sostenuti per realizzare i servizi;



**2) Ricostruzione dei processi di erogazione definiti dalla normativa**

Esame integrato delle normative e definizione, per i diversi destinatari, dei requisiti, delle modalità di accesso e delle caratteristiche delle prestazioni.

Mappatura degli aspetti dei processi vincolati dalla normativa e verifica delle sue implicazioni sotto il profilo dell'assetto del sistema di erogazione e dei suoi costi.

**3) Progettazione di un sistema di indicatori sul funzionamento organizzativo degli EG, basato sui dati attualmente disponibili**

Elaborazione di un sistema di indicatori organico, articolato su più ambiti di osservazione:

- caratteristiche del territorio e della popolazione di riferimento rilevanti per il servizio,
- dotazione di risorse fisiche, finanziarie, professionali e di struttura del servizio
- aspetti rilevanti del funzionamento e dei processi (volumi, composizione, mix di servizi, ecc.)
- output (utenti, prestazioni, ecc),
- costi unitari variamente rappresentati.

Il lavoro svolto in questa fase sarà basato sull'analisi della letteratura, della documentazione disponibile sui molteplici aspetti relativi all'erogazione dei servizi e sulla messa a punto di modelli interpretativi della funzione di produzione dei servizi stessi.

**4) Predisposizione di un primo rapporto interno di ricerca sui risultati conseguiti con le prime 3 fasi del lavoro.**

Il rapporto fornirà gli elementi utili per esplorare con la Direzione Regionale e con un gruppo rappresentativo di Direttori/operatori dei servizi il significato attribuibile agli indicatori, le domande conoscitive cui il sistema risponde, i limiti e le aree di conoscenza non coperte dall'insieme delle informazioni oggi disponibili. Questa fase dovrà fornire gli elementi utili per formulare con il dovuto dettaglio le ipotesi di lavoro relative alla successiva fase 5.

**5) Realizzazione di un'analisi statistico-territoriale dei dati basata sul sistema di indicatori progettato nella fase 3.**

Si tratta di calcolare il valore e il trend degli indicatori, con particolare attenzione a quelli di costo.

Sulla base dei dati disponibili e delle ipotesi formulate nella fase 4 verrà sviluppata l'analisi delle connessioni tra le diverse aree e la costruzione di rappresentazioni delle diverse tipologie e assetti di funzionamento dei servizi.



**6) Realizzazione di alcuni approfondimenti su specifici territori e/o ambiti di attività**

Questa fase, pur dovendo confrontarsi con le incertezze e i problemi presenti in un assetto gestionale di servizi in trasformazione, dovrà consentire di meglio interpretare e affinare la comprensione dei fenomeni evidenziati dagli indicatori costruiti nella fase precedente, ponendo in relazione differenze di costo, tipologie di territori, assetti dei servizi e dei loro processi di gestione.

Sarà sviluppata con interviste e approfondimenti finalizzati a verificare eventuali dati anomali e più in generale a completare e qualificare l'analisi dei dati.

**7) Predisposizione di un secondo rapporto interno di presentazione alla Direzione Regionale e agli altri soggetti da questa individuati dei risultati dell'analisi e del sistema di indicatori, applicabile ai flussi informativi attuali. Questa fase dovrà anche fornire elementi per progettare il sistema più esteso di indicatori di cui alla fase 8.**

**8) Progettazione di un sistema più esteso di indicatori e dei flussi informativi necessari al loro calcolo.**

Questo gruppo di indicatori dovrà consentire di estendere le capacità di analisi e monitoraggio del sistema verso l'area delle performance, dell'efficacia e di una migliore rappresentazione della sua efficienza.

Questa fase di ricerca riguarda l'architettura del sistema informativo, delle elaborazioni e delle condizioni procedurali necessarie alla corretta rilevazione dei dati necessari per calcolare il valore degli indicatori utili a definire una logica di finanziamento dei servizi basata sui fabbisogni della popolazione e sulla ricostruzione della spesa capitaria per ciascuno dei livelli sociali e socio sanitari erogati.

In questo modo il sistema di monitoraggio e gli indicatori su cui si basa, oltre a essere strumenti utilizzabili per il miglioramento manageriale e il controllo di gestione dei soggetti erogatori, consentiranno di delineare un modello da supportare con successive elaborazioni econometriche per pervenire a calcolare valori di costo/spesa standard da utilizzare come base per i futuri finanziamenti.

**9) Presentazione del report finale della ricerca**

Presentazione e discussione del report finale della ricerca che comprenderà l'esposizione dei risultati delle analisi quantitative e qualitative svolte e le proposte tecniche idonee a accompagnare il passaggio da un riparto delle risorse basato sulla spesa storica ad un riparto basato su valori di costo/spesa standard.





#### 4. COORDINAMENTO DELLA RICERCA

La ricerca sarà condotta in un costante rapporto di interazione con la Direzione Politiche sociali e politiche per la Famiglia della Regione Piemonte e con gli uffici regionali da questa indicati e sarà guidata da un Comitato Scientifico composto da:

- Prof. Piervincenzo Bondonio, direttore del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Torino e titolare del corso di Programmazione, gestione e controllo dei servizi sociali (Facoltà di Scienze Politiche).
- Prof.ssa Adriana Luciano, direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino, titolare del corso di Sociologia del lavoro (Facoltà di Scienze della Formazione) e direttrice del master in Management del Welfare locale.
- Prof. Nicola Negri, titolare del corso di Sociologia dei processi economici e del lavoro (Facoltà di Scienze Politiche) e responsabile scientifico di progetti riguardanti la costruzione di indicatori sociali per l'analisi delle politiche locali di welfare e la costruzione di sistemi informativi sui servizi socio-assistenziali.
- Dott. Pierluigi Ossola, coordinatore del Laboratorio Sussidiarietà dell'Osservatorio sull'economia civile della Camera di commercio di Torino.

#### 3. CRONOPROGRAMMA DEL LAVORO PROPOSTO

Il lavoro di ricerca descritto nei punti precedenti sarà svolto nel 2011 secondo la tempistica descritta in tabella.

<i>Fasi del percorso di lavoro</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
1) Costruzione dell'archivio dati	X	X							
2) Ricostruzione dei processi di erogazione definiti dalle normative	X	X							
3) Progettazione di un primo sistema di indicatori		X	X						
4) Primo report interno di ricerca			X						
5) Calcolo degli indicatori - analisi statistica dei dati			X	X	X				
6) Approfondimenti su alcuni territori			X	X	X	X			
7) Secondo report interno di ricerca						X	X		
8) Progettazione di un sistema più esteso di indicatori e del relativo sistema di monitoraggio						X	X	X	
9) Presentazione del report finale della ricerca								X	X







### 3. BUDGET

Poiché il progetto esposto nei paragrafi precedenti riguarda la ricostruzione di processi, l'analisi di dati e la progettazione di sistemi di indicatori non comporta l'acquisto di specifici beni di consumo, fatti salvi quelli di cancelleria e telefono, che, essendo difficilmente computabili in modo analitico, si considerano compresi nel costo orario delle persone che opereranno nel progetto.

I costi del personale indicati nella tabella sono inferiori a quelli previsti dal FSE 2007/2013 per i ricercatori di fascia A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior esperti di settore senior con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento), di fascia B (ricercatori universitari e professionisti con esperienza almeno triennale nel profilo o categoria di riferimento), e per il personale amministrativo.

Nel corso della ricerca, in base ai problemi che si riscontreranno, potrebbe rendersi utile uno spostamento di ore di impegno tra le due fasce di ricercatori. Se questa esigenza si manifesterà sarà tempestivamente segnalata.

	Attività	Descrizione	Ore/Numero unità	Costo unitario	Totale
1	<b>Costruzione dell'archivio dati</b>				
	Personale	ricercatori di fascia B	33 ore	€ 60,00	€ 1.980,00
	Acquisto di servizi	società elaborazione dati	18 giorni	€ 400,00	€ 7.200,00
	Totale				€ 9.180,00
2	<b>Ricostruzione dei processi di erogazione definiti dalle normative</b>				
	Personale	ricercatori di fascia B	80 ore	€ 60,00	€ 4.800,00
	Totale				€ 4.800,00
3	<b>Progettazione di un primo sistema di indicatori</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	10 ore	€ 80,00	€ 800,00
	Personale	ricercatori di fascia B	85 ore	€ 60,00	€ 5.100,00
	Totale				€ 5.900,00
4	<b>Primo report interno di ricerca</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	4 ore	€ 80,00	€ 320,00
	Personale	ricercatori di fascia B	25 ore	€ 60,00	€ 1.500,00
	Totale				€ 1.820,00





5	<b>Calcolo degli indicatori – analisi statistica dei dati</b>				
	Personale	ricercatori di fascia B	40 ore	€ 60,00	€ 2.400,00
	Acquisto di servizi	società elaborazione dati	25 giorni	€ 400,00	€ 10.000,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 12.400,00</b>
6	<b>Approfondimento su alcuni territori</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	12 ore	€ 80,00	€ 960,00
	Personale	ricercatori di fascia B	194 ore	€ 60,00	€ 11.640,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 12.600,00</b>
7	<b>Secondo report interno di ricerca</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	4 ore	€ 80,00	€ 320,00
	Personale	ricercatori di fascia B	25 ore	€ 60,00	€ 1.500,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 1.820,00</b>
8	<b>Progettazione di un sistema più esteso di indicatori e del relativo sistema di monitoraggio</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	12 ore	€ 80,00	€ 960,00
	Personale	ricercatori di fascia B	145 ore	€ 60,00	€ 8.700,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 9.660,00</b>
9	<b>Presentazione report finale della ricerca</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	4 ore	€ 80,00	€ 320,00
	Personale	ricercatori di fascia B	25 ore	€ 60,00	€ 1.500,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 1.820,00</b>
10	<b>Coordinamento e comitato scientifico</b>				
	Personale	ricercatori di fascia A	100 ore	€ 80,00	€ 8.000,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 8.000,00</b>
11	<b>Segreteria amministrazione</b>				
	Personale	Personale interno amministrativo	480 ore	€ 25,00	€ 12.000,00
	<b>Totale</b>				<b>€ 12.000,00</b>
	<b>Totale complessivo</b>				<b>€ 80.000,00</b>
	IVA 20%				€ 16.000,00
	<b>Totale con IVA</b>				<b>€ 96.000,00</b>

